

“Nel Pd c'è chi mi ha tenuta a pane e acqua”

SILVIA BIGNAMI

INCHIESTE, indagini, veleni e Welfare Amelia Frascaroli, indagata insieme al sindaco Virginio Merola per abuso d'ufficio nell'ambito del maxi-fascicolo aperto dalla procura sulle occupazioni, dice la sua sul rapporto tra politica e magistratura in città. Un rapporto in cui il potere dei pm, spiega citando «azioni giudiziarie temerarie» come quelle su Vasco Errani e Matteo Richetti, «si è sbilanciato»: «Non penso a complotti o intimidazioni, ma a sconfinamenti su cui è necessario riflettere».

Assessore, lei è indagata per abuso d'ufficio nell'inchiesta che vede coinvolto Merola, per aver riallacciato l'acqua nello stabile di via De Maria. Le risulta?

«Non ho avuto alcuna comunicazione dalle autorità. E ho appreso dalla stampa che sarei indagata per abuso d'ufficio, non per le opinioni che espressi a otto-

bre. Dico due cose. Una di metodo, e riguarda il malcostume di dare alla stampa prima che all'interessata la notizia di un procedimento penale. La seconda, di merito, è che il diritto all'acqua è una estensione del diritto alla vita affermato dalla Dichiarazione universale dei diritti umani».

Lei disse che le occupazioni avevano un "valore sociale". Conferma?

«Ribadisco quanto già detto. Ciò non significa che avallo il fenomeno: prendo solo atto che alcune di queste occupazioni hanno creato una forte coesione tra le persone che, invece che vivere il loro dramma in solitudine, lo hanno condiviso tra loro e con chi gli è prossimo sul territorio. Chi vive in condizioni di disagio o sofferenza conosce bene il valore dello stare assieme. Non è difficile: meglio un anziano solo o due vecchietti che si fanno compagnia? È meglio una famiglia spezzata o una unita?».

C'è chi l'ha accusata d'essere "solidale" con gli occupanti.

«Il welfare generativo non c'entra nulla con la "solidarietà" a forme di illegalità. È un sistema che invece che intromettersi nelle vite altrui le sorregge e consente ai più fragili di camminare con le proprie gambe. Ed è un modello che dà risparmi di spesa pubblica. Il punto è quello che dico da anni: strappare all'illegalità le occupazioni per riportarle alla legalità. Il Galaxy è un esempio».

L'inchiesta per la quale lei è indagata sulle occupazioni non è l'unica per la giunta. Ci sono anche le indagini. C'è quella sul People Mover e le querelle di alcuni pm a due consiglieri comunali. Cosa succede tra politica e magistrati?

«Qualcuno dice che il mio modo di fare politica ricorda il cucito "punto per punto". Qui è lo stesso, basta unire i punti: a me sembra che negli ultimi anni troppi politici locali abbiano dovuto modificare le scelte politiche sulla base di procedimenti giudiziari finiti poi nel nulla. Certo, la magistratura deve essere libera di in-

tervenire, verificare e, nel caso, sanzionare. Però il rischio della "pesca a strascico" è troppo alto, rappresenta un male per i cittadini, per i politici e per gli stessi pm. È in contraddizione col principio di accessibilità del diritto penale».

Qualcuno ha parlato di "talebanoismo giudiziario" dei pm. Condivide?

«Probabilmente, negli ultimi anni, anche per colpa della politica, il potere della magistratura si è sbilanciato. Non penso ci siano complotti o intimidazioni, solo - dal mio punto di vista - degli sconfinamenti su cui è necessario riflettere, tutti».

Il Pd ha difeso sia lei che Merola. È fatto abbastanza per lei?

«Il Pd è il partito che ha subito più "perdite" in questi anni a causa di azioni giudiziarie temerarie - penso ad esempio a Vasco Errani e Matteo Richetti - e credo avrebbe dovuto valutare con più attenzione queste vicende. Porsi più domande. Riguarda tutti: bisogna essere reciprocamente ge-

losi dei confini istituzionali individuati dalla Costituzione».

Ha mai pensato di lasciare, dopo aver saputo di essere indagata? FI chiederà le sue dimissioni lunedì in aula.

«Non l'ho mai pensato. Ma sarei interessante vedere se qualche membro della maggioranza quel giorno sarà assente, o voterà per avere le mie dimissioni».

La deputata dem Sandra Zampa dice che lei è stata «lasciata sola» dal Pd. Per questo non vuole ricandidarsi?

«Come ho spiegato, ci sono condizioni politiche e di lavoro che mi fanno propendere per un ordinato ritiro a vita privata. In questi anni ho fatto molta fatica: fisica e a volte morale. Alcuni di quelli che oggi mi chiedono di ricandidarmi sono tra coloro che mi hanno tenuto a "pane e acqua" per lunghi mesi. E non mi riferisco al sindaco».

"Informata dai giornali delle accuse su di me. Non ho mai pensato di dimettermi"

indagata perché Vedo il rischio Ricandidarmi?
no garantito di azioni giudiziarie Ci sono condizioni
diritto all'acqua come la pesca che mi fanno
che per estensione a strascico. propendere